

Dati tecnici della nuova sezione di Trento

Il nuovo edificio ha una superficie di 1.336 m² sviluppata su 3 piani fuori terra, considerando anche i vani tecnici dislocati sulla copertura piana in una struttura a loro dedicata. Le superficie del nuovo edificio è così suddivisa:

- piano terra 414 m²
- primo piano 421 m²
- secondo piano 381 m²
- vani tecnici copertura 120 m²

All'interno del nuovo edificio si prevedono spazi per le seguenti attività: accettazione, necropsia, laboratori per la batteriologia diagnostica e parassitologia, sierologia e immunologia, microbiologia e tecniche di biotecnologia per l'analisi degli alimenti, deposito rifiuti speciali, sala riunioni/biblioteca, uffici e area relax.

Il nuovo edificio si inserisce su un'area di circa 3.150 m², di questi 414 m² occupati in pianta dallo stesso e con volumetria complessiva di circa 5.400 m³.

La continuità delle attività di zooprofilassi sarà garantita per tutta la durata dei lavori, poiché la costruzione del nuovo edificio non implica la demolizione preventiva della sede attuale, sul sedime della quale poi troverà collocazione una parte del parcheggio pertinenziale. L'idea progettuale è quella di realizzare una volumetria di forma rettangolare, con l'inserimento di partizioni verticali che danno ritmo alla facciata e scandiscono le partizioni orizzontali mediante frangisole, che associano l'aspetto funzionale oltre a quello estetico. In facciata un rivestimento in lega di alluminio Alucobond garantisce un'alta efficienza energetica mentre gli ingressi sono evidenziati da pensiline.

Le attività amministrative sono state separate da quelle operative di laboratorio mediante l'individuazione di due aree ben distinte mantenute tali per ogni singolo piano. Al piano terra sono ubicati la necropsia con portone direttamente sull'esterno, batteriologia, sierologia, parassitologia, area rifiuti speciali, spogliatoio maschile e femminile ad uso dei dipendenti, un ufficio e l'area accettazione; al primo piano le aree per la preparazione vetrini, terreni e stanza lavavetreria, l'autocontrollo, il laboratorio alimenti ufficiali, la cella frigo, il deposito reagentario e un ufficio amministrativo; infine al secondo piano la biblioteca con funzione sala riunioni, il refettorio, un magazzino, l'archivio, e vari uffici. I piani sono collegati tra di loro dal vano scale dotato di ascensore ad alta capacità portante e da un montacarichi, nella zona dei laboratori, di dimensioni più contenute per l'esclusivo trasporto di materiale.

Il progetto del sistema edificio-impianto è stato condotto con l'obiettivo di limitare la dispersione termica. In particolare l'involucro edilizio, che separa il volume riscaldato dall'ambiente esterno, è realizzato con l'interposizione di uno strato di isolamento termico di forte spessore. I serramenti sono di tipo basso emissivo ad elevata prestazione termica. La scelta degli impianti è stata condotta con il medesimo obiettivo di ottimizzazione energetica.

L'edificio è dotato di un impianto fotovoltaico, un impianto a pannelli solari, un impianto di trattamento aria e soluzioni tecniche tali da garantire una elevata capacità di risparmio energetico. I vani tecnici trovano collocazione in una struttura in copertura.

La sistemazione delle aree esterne di pertinenza ed in particolare l'esecuzione delle pavimentazioni e dei posti auto sarà caratterizzata da una superficie antisdrucchiolevole, ed eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti la pavimentazione saranno contenute al fine di evitare barriere architettoniche, ottenendo una dotazione di parcheggio pari a 33 posti auto, inoltre è previsto il completamento e rifacimento delle recinzioni e la realizzazione del nuovo cancello.

Il RUP è l'arch. Marco Bartoli, con supporto al Rup del geom. Michele Gaspari dell'IZSve. Il progetto è stato redatto da STA engineering Studio Tecnico Associato a firma dell'ing. Andrea Zanetti. La Direzione dei lavori sarà espletata dall'ing. Gianluca Vigne del raggruppamento composto da Areatecnica di Belluno e Trentino Progetti. La realizzazione è stata aggiudicata al raggruppamento di imprese composto dalla capogruppo MU.BRE Costruzioni di Marostica (VI) e Zatti Impianti di Padova, per un importo contrattuale pari ad € 2.421.729,82. Le ditte hanno offerto anche considerevoli migliorie sia architettoniche, sviluppate e progettate dallo studio Benetti Grigolo Architetti di Vicenza, che impiantistiche redatte da stc group di Padova.

Gli oneri dell'opera come già sopra indicato comprendono anche la demolizione delle strutture pre esistenti delle quali una è già stata effettuata per consentire la nuova realizzazione mentre quella dell'attuale sezione IZSve avverrà ad opera completata. Il costo dell'intervento ammonta complessivamente a Euro 3.400.000,00.

La sezione diagnostica di Trento

La sezione di Trento è nata nel 1960 caratterizzandosi da subito nelle attività di profilassi obbligatorie delle malattie infettive del bestiame, e in quelle diagnostiche nei settori della buiatria, dell'itticoltura, dell'apicoltura e della fauna selvatica. Importante fu anche il contributo dato dalla Sezione, all'inizio degli anni '80, nella eradicazione della rabbia silvestre dal territorio provinciale. In questi ultimi anni è stato registrato un notevole incremento di domanda di servizi da parte del Servizio Sanitario provinciale soprattutto nel settore della sicurezza alimentare. Sono quindi stati opportunamente ampliate le capacità recettive e operative dei laboratori nel settore del controllo degli alimenti.

Oggi la Sezione svolge la propria attività soprattutto nell'ambito della sicurezza alimentare dei prodotti tipici e locali, oltre che occuparsi dello stato sanitario del patrimonio zootecnico bovino, ovicaprino e del patrimonio faunistico. Nella sua attuale definizione di Struttura Complessa Territoriale 5, la Sezione è articolata in tre Laboratori (Diagnostica clinica e sierologia di piano, Controllo ufficiale alimenti, Autocontrollo) e un'unità operativa di Biologia molecolare.